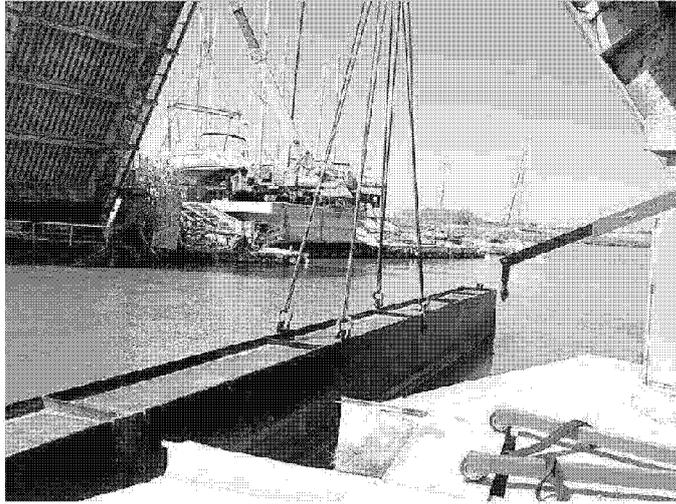


«Sei milioni di euro per potenziare i Navicelli»

L'annuncio del presidente della Regione durante un sopralluogo alle porte vinciane lungo il canale

► PISA

Sopralluogo alle "porte vinciane" per il presidente della Regione, **Enrico Rossi**, e l'assessore regionale alle infrastrutture, **Vincenzo Ceccarelli**, che ieri mattina si sono recati al sistema di chiuse che separa il canale Navicelli dal porto di Livorno dopo i lavori di ripristino effettuati dalla società Navicelli spa per conto del Comune di Pisa. Insieme a loro il segretario dell'Autorità portuale regionale, **Fabrizio Morelli**, e **Vanni Bonadio**, componente del comitato di gestione dell'Autorità portuale dell'Alto Tirreno. «Stamo intervenuti per conciliare interessi diversi tra il porto di Livorno e il canale Navicelli - ha detto Rossi -. Abbiamo affidato la gestione all'Autorità portuale regionale che si regolerà su fascia oraria, con un'apertura mattutina e una pomeridiana, oltre ad aperture speciali quando saranno necessarie. In più abbiamo sostituito le vecchie chiuse con porte nuove,



Le porte vinciane tra Navicelli e porto di Livorno

con un investimento di 430mila euro, per garantire perfetta efficienza».

Il governatore ha spiegato che «sono inoltre in corso lavori per il dragaggio della Darsena Toscana e sono già state stanziare risorse per ripulire i Navicelli. Ma

su questo fronte - ha proseguito - dovremo investire ulteriormente: oggi si producono yacht sempre più grandi e dato che la cantieristica a Pisa è un'attività che impiega diverse centinaia di lavoratori occorre tenere in efficienza il canale dei Navicelli. Per





Un recente sopralluogo di Rossi sui cantieri pisani per la difesa del suolo

permettere il passaggio di navi con più pescaggio ci sarà bisogno di approfondire il canale e fare investimenti, ai quali provvederà la società Navicelli Spa con un project financing al quale la Regione contribuirà con un fondo da circa 6 milioni che ver-

rà stanziato a settembre».

«Stiamo cercando di creare tutte le condizioni per attirare lavoro ed investimenti in quest'area - ha concluso Rossi - perché la riteniamo fondamentale per lo sviluppo della Toscana. Qui abbiamo l'aeroporto, un'area lo-

gistica tra le più grandi di Italia e grazie ai collegamenti ferroviari e agli allargamenti delle gallerie lungo la vecchia Firenze-Bologna fatti da Ferrovie in modo far passare i container, Livorno avrà tutte le carte in regola per competere con Trieste e con le aree portuali della Liguria».

Il ritorno della gestione delle porte vinciane alla Regione dopo 23 anni (la competenza era stata assegnata al Comune di Pisa nel 1994) vuole rispondere anche a controversie che si erano verificate sui tempi di apertura/chiusura delle porte, dato che la loro apertura permette alle imbarcazioni di passare dal mare al canale dei Navicelli attraversando solo un breve tratto dello Scolmatore, ma allo stesso tempo può contribuire all'insabbiamento del porto di Livorno a causa del depositarsi sul fondo della Darsena Toscana dei sedimenti portati dallo Scolmatore dell'Arno.

Problema ora superato grazie ad un programma di aperture e chiusure calibrate fissato dall'Autorità in un contratto di avalimento sottoscritto dalla Regione Toscana e dall'Autorità portuale regionale lo scorso 9 giugno.